

Campagna della stampa

## Festival de «l'Unità» a Perugia e Bari



Un particolare dell'ingresso del Festival dell'Unità di Perugia

Dal nostro corrispondente

PERUGIA, 28. Appena oltrepassato quell'arco che per le stragi compiute nei primi anni nel gergo popolare con il nome di «Portaccia», nella stupenda cornice verde dei Giardini del Frontone, torna quest'anno negli ultimi due giorni di agosto ed il 1. settembre, dopo due anni di «esilio» sul monte di Lacugna, il Festival perugino dell'Unità giunto alla sua XV edizione.

Quest'anno nei programmi spiccano una serie di manifestazioni tendenti a politicizzare maggiormente i tre giorni di festa popolare intorno al nostro Partito; scorrerà il cartellone troviamo infatti, indetta per sabato 31 una interessante «conferenza-dibattito» che avrà luogo alle ore 18 alla sala dei Notari sui problemi inerenti alla coesistenza pacifica ed al dibattito in corso nel movimento operaio internazionale. Il tema sarà introdotto dal compagno Luciano Gruppi, vice responsabile nazionale della sezione culturale del nostro partito. La domenica sarà caratterizzata, oltre che dal saluto rivolto ai partecipanti dal compagno Vinci Grossi, anche da un convegno — organizzato dal comitato amici dell'Unità — sulla funzione della stampa comunista, che si terrà nella mattinata presso la sala della Vaccara. Verranno inoltre allestiti numerose mostre sulla Resistenza e la pace, sulla avanzata comunista, sul fascismo spagnolo, sull'attuale situazione politica italiana e sui vizii strutturali della nostra società.

Resta da ricordare in questo contesto la proiezione del notissimo film «Il sole della terra» che verrà effettuata venerdì 30 agosto alle ore 21 e al cui termine seguirà un pubblico dibattito.

Si tratta, comunque, pur sempre di una festa popolare ed anche in questo senso le attrazioni non mancano, dai due trattenimenti danzanti di sabato e di domenica (cui parteciperà la cantante Rita Montana della RAI-TV) alle esecuzioni del complesso dei piccoli-filarmonici di Norcia, all'organizzazione dei giochi e di gare come quelle di canto tra dilettanti, alla tradizionale «disciolata», al non meno tradizionale corso gastronomico. A conclusione delle tre giornate, si svolgerà l'elezione di Miss «Vie Nuove».

e. f.

## La raccolta del grano a Melfi



Un gruppo di compagni di Melfi raccoglie il grano per la campagna della stampa

MELFI, 28. La Federazione del PCI di Melfi ha superato l'obiettivo, nella sottoscrizione dell'Unità raggiungendo il 105% pari ad una somma di L. 2 milioni e 100 mila. La sottoscrizione continua ancora. Le sezioni di Melfi, Lavello e Venosa, si sono posti l'obiettivo di raccogliere un milione di lire ciascuna; già lo scorso anno le stesse sezioni hanno raccolto una somma molto vicina al milione. Il superamento dell'obiettivo è stato possibile in particolare attraverso la raccolta in natura del grano che anche quest'anno ha impegnato diversi compagni della Federazione e delle sezioni, in una vera e propria parata che è durata circa 60 giorni. I contadini versano il grano per l'Unità con un vero e proprio spirito di lotta, anche perché sia posta fine alla crisi dell'agricoltura, che attan-

glia i contadini e li costringe a condizioni di vita sempre più miserevoli rispetto ai tempi. La battaglia per la riduzione degli affitti condotta in questi anni nel Melfese è stata molto positiva ed è servita sensibilizzare i contadini alla lotta per un'effettiva riforma agraria generale. Buona parte di essi quest'anno si rifiuteranno di corrispondere ai padroni il canone per il fitto, perché l'anno scorso essi hanno versato molto più di quanto loro spettava in base alle nuove tabelle di Eguo Canone, a causa del ritardo con cui la Prefettura ha emanato le nuove tabelle. Il nostro Partito — come hanno dimostrato le elezioni del 28 aprile — acquista sempre più prestigio e forza proprio nelle campagne; esso si presenta infatti come il solo partito che difende gli interessi dei contadini. Da qui anche lo slancio con cui essi versano notevoli quantità di grano per sostenere la stampa comunista.

Pisa

## Si inasprisce la polemica contro il ministro Togni

Silenzio della Democrazia Cristiana

Dal nostro corrispondente

PISA, 28. Industriali, agricoltori, grossi esponenti del mondo economico pisano e Democrazia cristiana locale si stanno scontrando. La lotta si fa ai ferri corti e la DC di Pisa reagisce scompostamente alle pesanti accuse che vengono fatte al suo partito proprietario, il Ministro Togni. La polemica — come abbiamo già avuto modo di rilevare — è rivolta contro il «modo» — indubbiamente antiedemocratico — con cui il ministro ha nominato il nuovo presidente della Camera di Commercio.

La DC, oggi, si accorge che gli industriali avevano «monopolizzato» la Camera di Commercio. E senza dubbio un ripensamento un po' tardivo per chi ha favorito, con ogni mezzo il nascere ed il perpetuarsi di una situazione del genere.

E' anche un ripensamento strutturale, come quello di Nazionale, solitamente bene

informata su certi avvenimenti — gli stessi democristiani avrebbero proposto al ministro di scegliere fra tre industriali, di cui avrebbero indicato i nomi». E comunque la direzione provinciale della DC non ha ancora preso alcuna posizione. La difesa d'ufficio del ministro Togni è stata fatta dal comitato comunale (un organismo di piena autorità e di scarso prestigio) e dalla associazione provinciale degli artigiani legata alla Democrazia cristiana.

La Dc, tuttavia, non ha ancora preso alcuna posizione, con un comunicato rilasciato ad un giornale fiorentino. In esso si fa rilevare, in sostanza, il «costume» politico in atto, per cui un «Ministro usa — senza discrezione alcuna — una legge evitando di consultare preventivamente i rappresentanti delle catene di interessa su un provvedimento che interessa loro direttamente». Di identico parere è anche la Associazione Commercianti.

Di diverso tenore è stata la presa di posizione della Associazione pisana commercianti ed esercenti, due comunitati, dopo un'ampia discussione. L'operazione del ministro Togni, si insiste, il problema della struttura della Camera di Commercio e si richiede al Parlamento «emanazione di una disposizione di legge che tolga dalle mani dei ministri la possibilità di sbrogliare a proprio comodo i consigli di organismi così importanti. Si chiede, con forza, inoltre, la democratizzazione delle Camere di Commercio, la elezione degli organismi dirigenti con suffragio di tutti gli iscritti, la rappresentanza di tutte le categorie esistenti nella provincia. E su questa linea vengono indicate tutte le organizzazioni sindacali ed economiche a dar battaglia.

Durissimo il comunicato della Associazione dell'artigianato di Pisa. Un giudizio del tutto favorevole viene dato sul «sistema di impero» con il quale dal ministro competente è stato nominato il Presidente della Camera di Commercio.

«La verità è che prosegue il comunicato — che gli uomini politici nelle loro programmazioni espositive non mancano di fare costanti professione di democrazia e di libertà: alcuni di essi — l'allusione all'on. Togni è evidente anche se pesante (n.d.r.) — volentieri si vantano di potere lo esibiscono in forma autoritaria. Aggredendo completamente i principi da loro stessi concordati».

Anche il conte Sanminiatelli, presidente dell'Unione agricoltori, ha dichiarato di non poter — che deplovi il modo in cui tutti si affermano. L'unico organismo (di notevole entità) che ha preso le difese del ministro Togni è la Prefettura. E tale solerzia non ci meraviglia.

Alessandro Cardulli

La Spezia

## Successo dei lavoratori della SITA

LA SPEZIA, 28. Dopo una dura lotta che ha visto anche la partecipazione in segno di protesta dei dipendenti della FITARMAR, dei dipendenti del settore dei pubblici trasporti, i lavoratori della SITA hanno ottenuto finalmente il pieno accoglimento delle loro richieste. Essi avevano soepeso, ripetutamente, il lavoro in segno di protesta per le punzoni inflitte dalla società a 17 lavoratori a seguito di un contratto di lavoro.

Le punzoni consistevano in cinquecento lire di multa a testa e all'addebito totale delle spese di carburante sostenute per le corse di autocorriere che la direzione considerò arbitrarie. Inoltre gli stessi dipendenti erano costretti a fare particolari turni di lavoro.

Per la soluzione della ver-

tanza si interessarono le au-

torità cittadine, ma i primi tentativi non ebbero esito positivo

per l'intransigenza della società automobilistica. Ieri, come di-

cavamo, la controversia è stata

risolta con l'accoglimento delle richieste dei lavoratori.

La commissione interna ha

ottenuto che venisse cancellata

le misure disciplinari a carico dei 17 dipendenti.

Antonio Presep

## Vaste zone di spiaggia «off limits» per i cittadini

E' necessaria la costituzione di un consorzio tra i comuni del Golfo degli Angeli

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 28.

Il piano, per la sistemazione definitiva del Poetto non è da respingere. Da più parti, soprattutto dalle sinistre, giungono sollecitazioni e proposte di sistemazione della spiaggia. A 18 anni dalla fine della guerra, il Poetto ha ancora l'aspetto di un campo per baracca: è privo di servizi più elementari, non esistono docce (chi viene sorpreso sotto le fontanelle, e sono tante ogni giorno, riceve una multa di 500 lire), i gabinetti versano in uno stato pietoso, in certe zone, appuramente, esistono i latralli liberi, dove la domenica si ammassano dalle 20 alle 30 mila persone, comprendenti, e non metà del littorio; vaste zone, occupate da enti pubblici e militari, sono «off limits» per i borghesti. La Società Tramvie, che detiene il monopolio dei trasporti urbani extraurbani, non solo pratica prezzi esorbitanti, ma utilizza per i servizi straordinari estivi vetture antiquate chiamate dai personali «le padovane» perché acquistate nella città veneta come parti di ferro vecchio. Inoltre la S.T.S. ha aumentato di 10 e 20 lire il prezzo del biglietto, con il benevolo consenso dell'Ispettorato alla Motorizzazione e della Giunta regionale DC-PSdA.

Con la Giunta Brozzi, sdraiata a destra e prigioniera dei monopoli, prevalgono altri interessi. Prevale il cemento armato, la speculazione, il caro-vita. Non v'è dubbio che se i piani dell'Amministrazione centrale dovessero andare in porto, a subire le conseguenze saranno migliaia e migliaia di famiglie. Almeno 40-50 mila famiglie galiliane trascorrono le ferie al Poetto, non avendo altro modo di organizzare le vacanze a causa delle ristrettezze economiche. L'obiettivo sostanziale degli industriali delle vacanze è di sfogliare tanta gente economicamente depressa, per modificare la struttura — piccolo-borghese della spiaggia. Infatti, mentre si pongono agli operai e agli impiegati condizioni estremamente onerose per indurli ad abbandonare il Poetto, si aprono nuovi stabiliamenti (oltre il Lido), è in funzione «Le saline» gestite da una società del Nord), si autorizzano club e altri ritrovi, i militari tedeschi e canadesi sono stati logorati i 14 ettari dell'area vergognosa per far sorgere, tra il verde, un villaggio di cottages. Un porticciolo, al riparo della suggestiva Sella del Diavolo, nato come rifugio di motocaschi, sta diventando un ritrovo alla moda. La rivoluzione dei motocaschi modifica gradualmente abitudini e clientela.

Nell'articolo *I delitti* schema di statuto predisposto dal Comune di Cagliari si parla genericamente di «un piano organico di sviluppo». Nel testo approvato dal Consiglio comunale di Quartu, città amministrata dai comunisti e dai socialisti, si accetta il piano organico di sviluppo condizione che venga salvato guardato il turismo popolare e siano garantiti i servizi per tutti. Altri punti (concessione definitiva dell'arenile, vigilanza igienica, opere pubbliche, piano regolatore generale, azienda autonoma di soggiorno, ecc.) sono stati approvati quasi integralmente dal Consiglio di Quartu.

Purtroppo, i programmi della Giunta centristi di Cagliari non sembrano collegati in alcun modo alle direttive di sviluppo urbanistico della città scaturite dal dibattito sul piano regolatore generale che indica la utilizzazione demaniale della vasta area de «Is Molentarius» e non trascura la possibilità di creare una vasta zona residenziale facendo salve le esigenze della industria saliniera statale, ubicata appunto nel territorio del Poetto. Ecco, pertanto, proposta la esigenza di un programma concernente l'intero arco del Golfo degli Angeli, da attuarsi attraverso la costituzione di un consorzio tra i comuni interessati e la

Lecce

## Unanimi dissensi per i «provvedimenti» del governo svizzero

Nostro servizio

LEcce, 28.

Le famiglie degli emigrati, i lavoratori e l'intera opinione pubblica della provincia di Lecce hanno condannato con sdegno la vergognosa iniziativa delle autorità elvetiche, che ha visto espellere il compagno on. Giuseppe Calasso dalla Svizzera. La Federazione leccese del PCI ha fatto affiggere in tutta la provincia di Lecce un manifesto che, tra l'altro, dice: «Con la solita pretesa motivazione della "sicurezza dello stato" l'onorevole Giuseppe Calasso è stato fermato dalla polizia svizzera, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non attendeva alla sicurezza dello stato svizzero, trattenerlo per oltre sette ore ed infine espulso dal territorio elvetico. Il governo italiano non ha sentito finora il dovere di protestare per questo nuovo gravissimo episodio che suona offesa a tutto il Parlamento della Repubblica. Il compagno Calasso non